Anno VIII | Mercordì 1° Ottobre 1873 | N. 234

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 30 settembre.

I commenti al viaggio del Re d'Italia in Austria ed in Germania non sono ancora cessati. La *N. Presse* di Vienna, fra gli altri, contiene un articolo nel quale esamina e approva quello della *Prov. Correspondenz* sull'accordo dell'Europa centrale contro i pericoli che potrebbero sorgere dalle mene del clericalismo che spinge la Francia all'ultimo limite della reazione, per farsene un'arma contro «la civiltà moderna» e le Potenze che la rappresentano e la difendono. Il giornale viennese, conclude il suo dire, rivolgendosi ai clericali del suo paese: «Sappiano i clericali del nostro paese, esso dice, che la nostra politica estera, dettata dalle condizioni d'esistenza del nostro Stato, deve mantenere e manterrà, a dispetto del clericalismo, l'amicizia colla Germania e coll'Italia, e che l'imperatore Francesco Giuseppe è unito, pel mantenimento della pace del mondo, con Guglielmo I e con Vittorio Emanuele II. Questo fatto ormai superiore ad ogni dubbio, ci è inoltre lieta garanzia che chi riconosce i pericoli del clericalismo all'estero non permetterà mai ai clericali di disturbare la pace nell'interno del nostro impero.» Sono troppo noti i sentimenti personali dell'Imperatore Francesco Giuseppe, e più ancora quelli dell'imperatrice Elisabetta per sperare che il clericalismo abbia a perdere sì presto ogni influenza alla *Burg*; ma le tendenze del paese che si manifesteranno in modo non dubbio nelle imminenti elezioni, e più ancora l'evidente interesse dell'Impero renderanno per certo duraturo l'accordo sì felicemente stabilito fra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Mentre i bonapartisti si vanno abbaruffando tra loro, una parte essendo disposta ad unirsi ai repubblicani (che però colla voce della *République Française* la respingono) contro le mene borboniche, un'altra ad unirsi ai fusionisti, ed infine la terza, il cui organo è l'*Ordre*, a far causa da sè, sembra che la fusione continui a far più cammino che non si creda generalmente. Molte difficoltà sarebbero già pienamente appianate. Quella della bandiera sembra non sia, stando a quello che scrive il corrispondente della *Perseveranza*, che una commedia, di cui si conosce fin d'ora lo scioglimento. I signori d'Audiffret-Pasquier e compagni, egli dice, hanno l'aria di agire in nome della Francia liberale, e di tutelare «gli immortali principii del 89,» e il conte di Chambord avrà l'aria di cedere all'ultimo e *sacrificarsi* per la Francia; ma è cosa intesa, e si può prepararsi ad udire i gridi di riprovazione e di anatema che, per la Francia, alzeranno l'*Union*, la *Gazette de France* e l'*Univers!* Nel mentre questi in fondo sono contentissimi per intanto di avere *coûte que coûte* il loro Re di diritto divino, gli orleanisti si fregano le mani, per avere già assicurato al nuovo regno la fortuna di un'opposizione ultra-realista e clericale, alla quale poter *resistere* in faccia all'Europa,

L'idea della restaurazione dei borboni non eccita più, del resto, a detta del citato corrispondente, quel ribrezzo che si crede. A Parigi molti ne parlano come di un caso che può nascere senza che caschi il mondo. Molti librai espongono ristratti, biografie, poesie ed emblemi del nuovo Regno. *Bijoux* e ricami portano i famosi gigli, e la divisa: *La parole est à la France, l'heure est à Dieu.* Busti in bronzo hanno lo scudo reale quale esisteva avanti il 1830; tutto ciò non dà luogo a nessuna dimostrazione ostile. Perfino nel linguaggio dei giornali repubblicani, si scorge un sentimento come di rassegnazione pell'avvenimento che si prepara. Il *Rappel* applaudisce quasi il signor Jouvenel perchè in una riunione di deputati di destra difese la bandiera tricolore, e sembra contentarsi di questa *minima.*

MONS. GUIBERT ARCIVES. DI PARIGI

CONTRO

MONS. GUIBERT VESCOVO DI VIVIERS

L'*Univers* che è l'organo più eminente del partito ultramontano di Francia, ha preso naturalmente le diffese della famosa Pastorale di mons. Guibert arcivescovo di Parigi. Ma oltre le diffese il Veuillot ha creduto opportuno di farne anche le scuse per mitigare la trista impressione fatta nel pubblico dalla improvvida violenza di questo scritto, poichè narra una previa storiella di lettere provocatrici indirizzate al Guibert da un *Cavaliere Italiano* innominato, le quali avrebbero fatto uscire dai gangheri il monsignore poco paziente a trascorrere oltre i limiti con quella veemenza che ha fatto stupire ogni uomo di retto senso. Queste scuse medesime mostrano che l'eccessivo trascorso del Guibert è parso troppo nientemeno che a un Veuillot, che finora ha avuto il primato negli eccessi della stampa ultramontana.

Che furibondo ultramontano è quel mons. Guibert, dissi l'altro giorno a un prete mio conoscente: egli ha sorpassato colla sua Pastorale recente tutti gli altri di quel partito, e si vede che è proprio pane e cacio coll'*Univers*, col Veuillot, che finora è stato il *non plus ultra* dell'ultramontanismo francese. — Eppure v'ingannate, rispose il prete, ed io vi farò vedere un'altra Pastorale di mons. Guibert, nella quale fulmina con grande veemenza il partito ultramontano e nominatamente l'*Univers* come suo organo principalissimo.

— Ma io non comprendo nulla, soggiunsi, nè vedo come sia possibile quello che voi mi dite.—

— Metteteci di mezzo vent'anni incirca e pensate che mons. Guibert, allora vescovo di Viviers, ha fatto intanto un gran passo, è divenuto cioè Arcivescovo di Parigi; il qual passo gli ha messo in vista che, ajutandosi alla meglio e al piegando vento che spira, potrebbe farne un altro più innanzi, poichè da un pezzo si discorre che il Papa ha in petto non so quanti cardinali, ed eccovi una ragione per la quale il monsignore potrebbe aver creduto opportuno di fare un po' di strepito, acquistarsi qualche merito vistoso, e cancellare il peccato d'avere altre volte offesa la maestà dell'ultramontanismo.

Due giorni dopo ebbi infatti la vecchia Pastorale di mons. Guibert, e rimasi meravigliato nel vedere, che bensì da buon cattolico come naturalmente deve essere un vescovo, ma da vero cattolico liberale, che oggi è un titolo infamante per un povero prete, e più ancora per un vescovo, assalisce a visiera alzata il partito nero, ed ha l'eroico coraggio di rappresentarlo come il nemico più infesto della Chiesa. La Pastorale vecchia è ben più lunga della nuova, ma io mi contenterò di citarne qualche breve passaggio, tanto che basti a mostrare come l'ultramontano d'oggi era il più fiero nemico dell'ultramontanismo d'allora.

La Pastorale era tutta diretta contro l'*Univers* e il Veuillot colla sua cricca. Dice pertanto Monsignore: «.... questo giornale è divenuto il centro e l'organo d'un partito che «ha fatto colle sue esagerazioni e i suoi eccessi «molto male alla Chiesa, e che può trarla, se «persiste nella *sua cattiva via*, a pericoli ancora maggiori. I principali capi di questo «partito sono alcuni scrittori, che hanno del «talento e della pietà e che noi crediamo sinceramente attaccati alla Chiesa, ma *dominati «da un'immaginazione esaltata*, d'un giudizio «mal sicuro, e che non prevedono, o sfidano «con imprudenza le conseguenze dei loro atti «e delle loro parole. L'opinione che noi esprimiamo qui intorno a questi scrittori è ugualmente quella di tutte le persone gravi colle «quali noi abbiamo avuto occasione di trattenerci «su questo soggetto. Il primo torto di questi «uomini è di essersi separati dai loro fratelli. «Essi si sono intitolati il *partito cattolico*, espressione all'intutto malesonante, imperciocchè non vi devono mai essere partiti nella «Chiesa..... Presentarsi dinnanzi alla Francia «cattolica sotto il nome di partito cattolico, «egli è fare chiaramente uno scisma.... Ciò «non bastava; essi si sono ancora intitolati «*cattolici innanzi tutto*; locchè vuol dire, o «mi pare, cattolici migliori degli altri, più attaccati, più coraggiosi, più perfetti. Questi «titoli fastosi ci sembrano di ben cattivo gusto, «e sopratutto poco conformi alla cristiana modestia, che ama di collocarsi nella propria opinione, non avanti, ma dopo tutti gli altri. «Infine temendo di non essersi ancora abbastanza vistosamente distinti dalla folla dei «cristiani, si sono fregiati del titolo d'*Ultramontani*.... Chiunque ha letto, come noi, con «costanza e con un po' d'attenzione il foglio «che rappresenta il partito, chiunque ha osservato i loro atti e studiato i loro scritti, non «ci contraddirà punto.... Quali sono stati i «frutti della loro temeraria impresa? Essi hanno «turbato le diocesi, seminato lo spirito di divisione e di disputa.... Che dovremmo noi dirvi «se volessimo segnalare tutte le imprudenze «commesse, le controversie inopportune agitate, «le forme così spesso sconvenienti impiegate «nella discussione? Voi non avete al certo dimenticato con quale ardore, con quale ostinazione, in quali termini gli scrittori di quel «partito hanno tentato di effettuare una rivoluzione completa negli studii....»

Mons. Guibert non si peritava in quell'epoca di prendere le difese del *Gallicanismo* contro l'*Ultramontanismo*. Ecco le sue parole: «È impossibile di segnalar tutto. Tuttavia fa d'uopo «mostrarvi ancora un altro pericolo, che risulta dall'affettazione che mettono questi uomini nel pronunciare continuamente le parole di *gallicanismo* e *ultramontanismo*, nel-«l'occupare il pubblico intorno a queste idee «in tutti i loro scritti e sopratutto nel farlo «coll'imprudenza ed esagerazione che loro son «proprie. Essi dovrebbero pensare che vi sono «in Francia.... dei laici, dei magistrati che «hanno ereditato più o meno delle tradizioni «degli antichi parlamenti, un governo e tutta «una classe d'uomini nell'ordine amministrativo «i quali saranno sempre, si faccia quel che si «vuole, in guardia contro le opinioni *ultramontane*.... V'è un sistema prestabilito, una «parola d'ordine fedelmente seguita da tutti «gli adepti (d'abbassare il merito degli antichi «vescovi di Francia).... Fa d'uopo a ogni costo spargere l'obbrobrio sull'antica Chiesa di «Francia. Ma perchè si perseguita così la memoria di quei vescovi che il mondo intero «circonda del suo rispetto e della sua venerazione? Voi lo indovinate facilmente; è perchè «erano *Gallicani*. Ora nell'imaginazione esaltata di questi scrittori di partito, un gallicano «è ugualmente pericoloso che un protestante, «un ateo, un materialista.... Essi dovrebbero «ricordarsi che quegli illustri vescovi hanno «reso dei grandi servigi alla Chiesa, e che dalla «loro bocca noi abbiamo ricevuto la *vera fede*....

«Che diremo noi delle forme impiegate da «questi scrittori nella loro polemica? Niente può «paragonarsi all'indiscrezione, alla sconvenienza, «allo sbrigliamento del loro linguaggio... quasi «sempre la collera, l'ironia, il sarcasmo, ciò che «provoca, ferisce, irrita: l'intenzione di umiliare i «loro avversarii apparisce dapertutto; il desiderio «di ricondurli alla verità ed al bene noi raramente l'abbiamo scorto... il carattere di violenza e d'esagerazione è proprio di questo «partito... Le cose son giunte a un punto da «diventare *un vero scandalo* pe' cristiani che «servono Dio secondo la semplicità del loro «cuore. Noi siamo lontani dall'approvare in «tutto gli avversarii dell'*Univers*.... Ma egli «è d'uopo il dire, che se questo foglio brilla «qualche volta sopra gli altri dal lato dello «spirito, esso li supera sempre coi suoi eccessi «e colla sua violenza. Esso ha convertito certe «discussioni in disputi *indecenti*.... abbiamo dovuto far violenza ai nostri pensieri per non «credere a una *mancanza assoluta di sincerità e buona fede*.... Questa convinzione non «è soltanto la nostra, ma quella di tutti coloro «fra i nostri colleghi coi quali abbiamo relazioni abituali e dei quali abbiamo potuto conoscere il pensiero. Come noi, essi gemono, «espandono il loro dolore dinanzi a Dio.... È «sotto l'ispirazione di questo sentimento che «noi abbiamo risolto di ritirare il nostro abbuonamento all'*Univers*.... e consigliamo anche voi a rinunziare a questa lettura che non «è punto sana per lo spirito d'un sacerdote, «nè esente da pericoli.... (Ediz. Guiremand-«Privas - 1853.)»

Io mi sono contentato di citare pochi brani dell'antica Pastorale di mons. Guibert per non occupare troppo spazio del nostro giornale con materie non affatto omogenee al suo programma. Ma questi bastano per mostrare chiaramente come mons. Guibert da abile pilota ha saputo virare di bordo secondo il vento. Allora, venti anni fa, tornava bene fare il liberale, il gallicano, il fiero contro gli ultramontani, e ciò po-

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI *)

DI

ROMOLO ROMEI

Tentazione prima.

Era dopo il 1848, e quindi in un'età da poter esser tentati anche dalla moglie di Putifarre. Di certo voi vecchi peccatori non ve l'avreste fatto dire due volte. A me invece toccò di resistere per tre volte, essendomisi presentata la moglie di Putifarre sotto a tre aspetti abbastanza seducenti.

Nel 1848 io avevo fatto, come la maggior parte di voi, di quelle cose tra savie e pazze che non ci si perdonavano di certo dai padroni rimasti vincitori. In quei tempi io mi trovavo a Milano, dove menavo una vita tra l'artista ed il dilettante, tra lo studio e la professione, tra i pennelli e la penna. Sapevo fare un poco di tutto; e per questo forse, e per i casi d'allora e di poi, avendo dovuto pensare anche al modo di vivere, sono rimasto in quella mediocrità, che non è aurea sotto nessun aspetto. Ma siamo tutti, poco o molto, artefici di questa nuova Italia, e può bastarci di aver vissuto in quest'età, confondendo il nostro nome ignoto con tanti altri rimasti oscuri quanto noi e più di noi forse meritevoli di non esserlo.

Ora è tardi per qualunque cosa, fuori che per fare il nostro dovere. Ma non andiamo nel serio.

Dopo la catastrofe, ed un pajo di mesi passati in educazione a Santa Margherita, forse nella prigione di Silvio Pellico, dovetti lasciare Milano; e per non seguire l'andazzo d'emigrare, me ne tornai nella mia città nativa, il di cui nome importa poco per la storia ch'io narro.

Importa però ch'io vi dica, che nell'anno delle mie tentazioni, tal quale sono, o piuttosto quale ero con ventiquattro anni di meno, diventai in quella città una specie di uomo alla moda, senza alcun merito mio particolare per esserlo.

Avevo vissuto parecchi anni in una capitale, mi ero trovato nella società, possedevo quella tintura di artista e di letterato, senza essere nè l'una cosa nè l'altra, ma non senza qualche capacità a diventarlo. Si raccontava qualcosa dei fatti miei. La polizia austriaca mi sorvegliava e mi travagliava in modo particolare, e per suo particolar divertimento mi aveva fatto togliere un posto di maestro di disegno datomi dal Municipio. Infine, vecchio non ero, nè brutto. Quale meraviglia che, mio malgrado, la moglie di Putifarre gettasse gli occhi su di me?

Per certe signore d'una certa classe, avvezze a scambiarsi e togliersi i mariti e gli amanti, io potevo essere un diversivo, una novità, qualcosa, per dir così, di conquistabile dal bel sesso, anche se non mi atteggiavo da conquistatore. L'esito sfortunato della lotta mi aveva lasciato sul viso e negli quella malinconia che dava risalto alla mia gioventù. La società non frequentavo, ma mi vedevano fare delle solitarie passeggiate, dopo che avevo lavorato il giorno in qualche quadretto di paesaggio, cui procuravo di esitare. Ma erano tristi anni quelli da campare coll'arte! Lasciai capire che avrei potuto dare lezioni private di disegno e di coltura generale a giovani dei due sessi, che non fossero bambini.

Siccome ero diventato in quella cittadetta una specie di curiosità, così mi apersi di tal maniera la via ad essere richiesto de' miei servigi, anche da chi pensava ad altro, anche dalla moglie di Putifarre.

Non passò l'anno che ne trovai tre di queste signore. Vedete quindi che la razza abbonda! Senza essere Paride che abbia il pomo da dispensare, chiamerò Giunone, Minerva e Venere le tre dee di questo Olimpo provinciale, sia perchè erano bellezze, non fresche, ma distinte ed aristocratiche, sia perchè i nomi si convengono in qualche modo ai caratteri delle tre dee tentatrici. E comincio da Giunone Putifarre la *tentazione prima.*

Stavo un giorno disegnando nella mia stanzetta al terzo piano, donde si prospettavano la rigogliosa campagna che contorna la mia città ed i colli che le si alzano di fronte. Il soggetto era una scena villereccia presa dalla natura, ma che molto bene significava lo stato dell'Italia d'allora.

Era il tempo delle messi, che fanno allegro il coltivatore dei campi, il quale ci ha sudato tanto sopra. Ma una tempesta improvvisa aveva tutto ad un tratto distrutto le speranze dell'agricoltore. Lo vedevi colla famiglia sparuta contemplare melanconico le rovine, la messe infranta al suolo dalla gragnuola. Pure lì presso c'è l'aratro co' buoi, c'è la nuova semente da gettarsi, e tutti sono pronti al lavoro, ad arare ed a seminare di nuovo, sperando che un'altra volta la bufera si taccia.

Mi si annuncia il co. A. persona cui conoscevo di nome e null'altro. Era Putifarre I°, marito di Giunone.

— Signor Giuseppe, mi disse il conte tutto giojoso, la contessa mia moglie ha bisogno di

teva valere la mitra di Parigi; ora giova fare l'ultra ultramontano, e ciò può valere un capello cardinalizio mediante la protezione del sig. Veuillot e suo partito.

M.

IL PONTE SUL TAGLIAMENTO
ALLO
STRETTO DI PINZANO

RELAZIONE

(Cont. v. N. 233)

Nell'anno 1846 al passo di barca in Braulins è per inettitudine dei barcajuoli e per la soverchiante forza dell'acqua, avendo la barca virato in fronte a un altro importante braccio d'acqua, che venne a cadere verticalmente su l'una delle sponde, l'acqua vi sormontò, empì la barca e giù a fondo con 40 e più persone, delle quali 17 perdettero miseramente la vita.

Nella vigilia di Natale dell'anno 1772 una rapida e angosciosa notizia scosse i paesi di Cornino, Forgaria, Flagogna, Andins e Vito. Ventisette individui nell'andare a S. Daniele al solito mercato restarono soffocati dalle acque ed assiderati dal freddo nel passo di barca in Cornino. Fa ribrezzo la lettura dei seguenti distici, che trovansi scritti sul registro parrocchiale di Forgaria, unica memoria di tanto disastro.

Die 24 Decembris

Ne siccis oculis spectes memorabile factum
Quod mox subjicio, Lector amice, tibi.
Trajicio dirum premimur nos quo undique flumen,
Quassatam ascendit gens miseranda ratem,
Unda ratem penetrans et pondus tradit ad ima
Navim, tunc omnes obruit unda rapax.
Nonnulli auxiliis dirum evasere periclum,
Multos, ehu fatum! frigus et unda necant.
Imbellem sexum, robur perimitque virile
Mors, super glaream corpora strata jacent.
Bis decem ex nostris misere periere sub undis,
Hancque simul subiit gens aliena necem.

Esistono vestigi di tradizione, che in epoca egualmente remota, siavi accaduta una simile disgrazia anche al passo di barca in Pinzano.

Per massima e per fatto adunque ognuno di leggeri comprende, che l'uso delle barche sopra fiumi violenti, come il Tagliamento, è sempre pericoloso, e spesse volte funesto, e crediamo che l'aggiungere riflessi a fatti da sè tanto eloquenti, sia scemar forza ai medesimi: per cui diremo una parola soltanto, — *che la causa di tali disgrazie, capace di riprodurle ad ogni istante, sussiste ancora* — e quindi indipendentemente da altri motivi essere dovere umanitario di costruire in località opportuna, come allo stretto di Pinzano, un ponte, che secondo ogni ragione, valga a rimuovere siffatte sciagure, come fece il Comune di Forgaria allo stretto di Flagogna.

Ma indipendentemente da questi fatti gravi, sì, ma solitarii, il ponte allo stretto di Pinzano si rende necessario per la prontezza e facilità del passo. Quale soddisfazione trovarsi su l'una delle sponde, vedersi separati dall'altra da quel profondo canale e talvolta da un'ondosa e tumescente fiumana e poterla sorpassare con facile e sicuro mezzo di tragitto, come sarebbe un ponte? Un uomo d'affari a cui prema giungere a ora determinata in un dato luogo; un medico chiamato d'urgenza al letto di un ammalato; una Guida dell'Esercito, che debba recare un ordine alla tale ora, entro il tale minuto, comprendono meglio di noi l'avvantaggio di un pronto e facile tragitto.

Per contrario, nel caso di barca e durante una fiumana, frequentatissima e rapida nel Tagliamento, resta interrotto il passo per giorni anche per le persone, e quando per la prima volta vi passano, ciò avviene sempre con grave pericolo.

E vero bensì, che tanto i barcajuoli di Pinzano, come di Cornino, oltre all'idea del guadagno, forse anche per l'amor proprio di non essere tenuti a meno nella loro bravura, affrontano talvolta la straripante fiumana in un barchetto, con ardimento tale da incutere terrore a chi li vede salpar dalla sponda; ma, supplisconò poi questi azzardi ai bisogni del passo? Niente affatto, perchè è ben raro quel passeggiero che arrischi la sua esistenza in quei perigliosi tragitti; e questi azzardi medesimi sono un motivo di più per indurre alla costruzione del ponte.

Inoltre, cessata la grossa fiumana e nel caso di mezza brentana, due, tre e più sono i bracci d'acqua da passare. Per uno o due regge la barca: per gli altri, è necessario scalzarsi e guadarli da sè, o farsi portare a dorso dai barcajuoli per un lungo tratto, durante il quale trasporto riesce assai più molesto il farsi portare, che il portare medesimo.

Naturalmente in questi casi il pagamento per il passo è maggiore e ben meritato; ma quanti borbottamenti se il barcajuolo è esigente, o più spesso se il portato è di carattere taccagno! E poi quante questioni o accuse non sono avvenute o per la mercede del passo o per la prontezza del medesimo?

Niun passaggero può certamente pretendere, che i barcajuoli si prestino prontamente per il tragitto di uno o due individui: conveniènza vuole di aspettare, finchè ne siano raccolti un numero maggiore. Per questo fatto, facciamo onore ai barcajuoli di Pinzano, i quali si mostrano abbastanza premurosi nel rinnovare i tragitti: non così possiamo dire dei barcajuoli di altri passi sul Tagliamento, i quali si fanno aspettare per ore, mentre sarebbe loro dovere di trovarsi sempre presenti sul passo. E quale pena non si esperisce in queste aspettative di barcajuoli ed altri passeggieri? Talvolta la pioggia, tal altro un freddo ed impetuoso vento, e persino i raggi del sollione, che brillano ed infuocano dalla ghiaja, concorrono a rendere maggiormente penosa l'aspettativa del passo.

Ma manco male finchè si passa con disagio, ma con sicurezza della vita. Di riscontro a ciò, quante volte individui di montagna giunti fino al passo di barca di Cornino o Pinzano per andare a S. Daniele, ed a quelli di Peonis o Braulins per recarsi a Gemona, hanno dovuto retrocedere, o perchè il passo era impossibile, o perchè non hanno voluto arrischiarvi l'esistenza! Quante volte invece, non potendo o non volendo passare in barca a Pinzano, avendo d'altronde affari urgenti sulla sponda sinistra del Torrente, hanno dovuto percorrere la via di Valvasone e del Ponte della Delizia per recarsi a Udine e S. Daniele? Riferiamo un solo fatto. Durante una piena dell'anno passato, un artista di Ragogna trovandosi sorpreso in Pinzano da una grossa brentana, vedendo il tempo ostinatamente piovoso, e che l'acqua anzichè scemare cresceva, per non attendere l'epoca della decrescenza, benchè da Pinzano vedesse la sua Ragogna e quasi la casa sua, pure si arrese all'ultimo partito e fu di prendere in Pinzano un apposito incontro, che pel Ponte della Delizia lo conducesse nella vicina, diremo così, sua patria e casa, spendendo in quell'eterna risvolta il guadagno di non pochi giorni. Quante volte individui della sponda destra sorpresi dalla fiumana sulla sinistra, hanno dovuto rimanervi due e più giorni alla Tabina od al Cimano per non poter ripassare il fiume! E quante volte avvengono sul Tagliamento tali emergenze nel corso di un anno!

(continua)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Alcuni giornali commentano in varie guise l'arrivo a Roma del cardinale Bonnechose, il quale ha preso alloggio a S. Luigi dei Francesi. Il fatto invece è semplicissimo. Il cardinale Bonnechose viene tutti gli anni a passare un mese in Roma e, quel ch'è più, ci vien sempre in questa stagione. È bene accolto in Vaticano, ma dei suoi consigli, se pure ne ha dati, non venne mai tenuto un gran conto. Quanto alla voce ch'egli sia qui per invitare il Papa a fare qualche ufficio presso il conte di Chambord, affinchè si mostri meno ostinato nelle sue idee, potete esser certi che non ha alcun fondamento. Il cardinale Bonnechose appartiene piuttosto al bonapartismo, che al legittimismo. Accetterebbe anche il conte di Chambord, ma nulla farebbe per agevolarne il trionfo.

ESTERO

Austria. Il corrispondente viennese dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta scrive che Vittorio Emanuele ha lasciato 2000 fiorini pei poveri di Vienna.

— La Luogotenenza della Boemia ha vietati i pellegrinaggi a motivo delle attuali condizioni sanitarie.

Francia. Il *Gaulois* riporta la voce che i ministri Ernoul e de la Bouillerie, campioni della destra, siano decisi ad abbandonare i loro portafogli se la Monarchia non è proclamata appena riconvocata l'Assemblea.

— Delle manifestazioni legittimiste hanno avuto luogo in questi ultimi giorni su diversi punti della Vandea e particolarmente a Challans. Il *Libéral de la Vandée* ci dà a proposito di quest'ultima, le seguenti informazioni:

La manifestazione legittimista di Challans è stata causa in tutti i punti della Vandea d'una viva emozione. Ciò ch'è vero è quello che abbiamo già detto: i rappresentanti della nobiltà e alcuni borghesi avevano inalberato la coccarda della fusione. La sera, durante e dopo il pranzo, alcune bande hanno percorso le strade cantando delle canzoni realiste, nelle quali i nomi di Lourdes, d'Enrico V e del Papa si ripetevano press'a poco ad ogni verso: queste stesse bande gridarono anche « Viva Enrico V » e « Abbasso la Repubblica. » Ciò naturalmente condusse a delle manifestazioni in senso contrario, e si è veduto per le strade, poco dopo, delle altre frotte di gente, che hanno gridato: « Viva la Repubblica! Abbasso Enrico V! Abbasso l'antico regime! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 14 contiene:

Circolare 4 settembre n. 62653-1058, uff. 2, del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte dirette), riguardante le Cartelle che gli Esattori trasmettono ai contribuenti.

Circolare 8 agosto n. 15252-4663, div. IV, sez. I, (n. 16) del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), che riflette la Dichiarazione di utilità pubblica delle opere di riparazione e di sistemazione delle strade vicinali.

Circolare 2 settembre n. 256 del Ministero di agricoltura industria e commercio, sulla negata ammissione degli stranieri nell'interno dell'Impero del Giappone.

Circolare prefettizia 1 settembre n. 23986, div. I, sulla prorogazione del termine per le iscrizioni ipotecarie.

Circolare prefettizia 3 settembre n. 31633, div. I, sulle Strade comunali obbligatorie.

Circolare prefettizia 4 settembre n. 30813, div. I, che pubblica quella 19 agosto n. 15700-6, del Ministero dell'interno, relativa ai Segretarii comunali roganti atti di competenza dei Notai.

Circolare prefettizia 10 settembre n. 23430, div. III, che pubblica le Istruzioni ministeriali per l'impianto e la conservazione del registro della popolazione presso i Comuni, e circolari relative del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Manifesto prefettizio 16 settembre n. 33533, div. II, riguardante l'introduzione del bestiame bovino dal territorio austro-ungarico.

Ordine della leva 20 agosto n. 1101.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Per decreto ministeriale in data 24 settembre 1873, la sessione autunnale degli esami di licenza è prorogata al prossimo mese di novembre.

Le prove scritte sui temi della Giunta Centrale hanno luogo nei giorni 3, 4 e 5 di detto mese e nei giorni seguenti le altre prove orali e scritte, il giudizio delle quali è deferito alle Commissioni esaminatrici locali.

Gli alunni della Sezione di Costruzione e di Meccanica, pei quali ai primi di novembre scadrebbe il tempo utile per iscriversi regolarmente ai Corpi Universitari a ragione della proroga suddetta, potranno in virtù di speciale disposizione ministeriale iscriversi intanto provvisoriamente ai detti corsi. A quest'uopo dovranno presentare all'Università un certificato del Preside dell'Istituto tecnico il quale attesti aver essi compiuto tutti gli esami di licenza, sebbene non siano ancora pronunciati i giudizi deferiti alla Giunta centrale.

Nulla è innovato riguardo alle epoche già stabilite per gli esami di promozione, i quali perciò avranno luogo nel prossimo ottobre.

Udine 30 settembre 1873.

Il Direttore.

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873

Situazione al 30 settembre 1873.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	518,970.—
Saldo azioni	L.	528,030.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	528,030.—
Numerario in Cassa	»	25,705.73
Portafoglio	»	618,631.97
Antecipazioni contro deposito	»	108,808.58
Effetti all'incasso per conto terzi	»	778.84
Titoli dello Stato e valori	»	27,435.09
Conti Correnti con frutto	»	283,579.88
Depositi a cauzione	»	95,678.—
Depositi a cauzione de' funzionari	»	52,500.—
detti liberi volontari	»	79,750.—
Mobili e spese di primo impianto	»	11,612.98
Spese d'ordinaria amministraz.	»	6,841.35
Totale	L.	1,839,352.42

Passivo

Capitale Sociale	L.	1,047,000.—
Conti Correnti	»	413,208.19
Creditori diversi	»	119,199.61
Depositi a cauzione	»	95,678.—
detti de' funzionari	»	52,500.—
detti liberi volontari	»	79,750.—
Utili lordi del corrente esercizio	»	32,016.62
Totale	L.	1,839,352.42

Udine, 30 settembre 1873.

Il Presidente
C. KECHLER.

I Pompieri volontarii. Dall'onor. ing. Augusto Merluzzi riceviamo quanto segue:

All'on. Direzione del «Giornale di Udine»

Udine 29 settembre 1873.

Onorevole sig. Direttore

Mal non m'apponeva se nella lettera indirizzata alla Società Zorutti, dichiarava in questa trovarsi elementi tali da poter con sicurezza stabilire a priori, che, coadjuvato dalla medesima, la mia proposta sulla istituzione dei Pompieri Volontarj avrebbe sortito un esito più che felice.

Nella seduta del 25 corr. tenuta nelle sale della Società, dopo poche spiegazioni e dopo la lettura del sottostante Programma-Regolamento, le firme raggiunsero un numero più che sufficiente a formare la Compagnia in progetto, ed è mio debito di ringraziare tutti coloro che con generoso slancio mi vollero assecondare e mettere in grado di poter dire fra breve il Corpo dei Pompieri Volontarj un *fatto compiuto*.

Ora io rimetto tutto nelle mani del Municipio, fidente di trovare quell'appoggio che merita una questione di tanta importanza, non solo dai membri componenti la Giunta, ma dall'intero Consiglio Comunale, dal quale dipende la riuscita della mia proposta.

Faccio di pubblica ragione il mio operato, desideroso che se avvi qualcuno cui piacesse di criticarmi, possa divertirsi a suo bell'agio.

Ringraziando la di lei gentilezza per il posticino che vorrà assegnare nel reputato suo Giornale a questo mio scritto, ho l'onore

Ing. AUGUSTO MERLUZZI.

PROGRAMMA - REGOLAMENTO
per la costituzione di una Compagnia di Pompieri Volontarj.

1. La compagnia dei Pompieri Volontarj si dichiarerà costituita quando i firmatarj siano in numero sufficiente da poter assicurare la sua formazione. Il Municipio ne stabilirà la cifra.

2. Tutti i cittadini potranno concorrere alla costituzione della medesima purchè sappiano leggere e scrivere.

3. Non potranno farne parte se non giovani che abbiano compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 35; quelli però che non avranno raggiunto i 21 anni, dovranno presentare il consenso dei genitori per poter essere accettati.

4. Coloro che si sottoscriveranno, dovranno assoggettarsi al Regolamento che verrà redatto dal Municipio ed approvato dal Consiglio Comunale, e che per quanto risguarda il servizio dei Volontarj dovrà essere limitato all'istruzione ed alle prestazioni in caso d'incendio.

5. L'istruzione verrà impartita dal Maestro Comunale a tale scopo nominato dal Municipio, nelle ore da stabilirsi senza grave incomodo degli ascritti.

6. La ferma dei singoli Pompieri sarà di due anni, decorribili dal giorno che verrà approvato il Regolamento ed accettata la Compagnia dei Volontarj. Ogni anno verrà aperta l'iscrizione per un numero di Pompieri Volontarj da stabilirsi.

I Pompieri che terminano la loro ferma, potranno, se desiderano, riprenderne una nuova, e dei nuovi iscritti si terrà conto a seconda delle vacanze che potessero rimanere nel corpo; i primi iscritti nelle liste avranno la preferenza.

7. Se non per cause puramente eccezionali il Pompiere Volontario potrà ritirarsi ed essere cancellato dal ruolo della Compagnia.

8. Il Pompiere che non intervenisse alle istruzioni senza un motivo giustificato e trovato attendibile dal Comandante, sarà soggetto ad

---

lei. Dovrò disturbarla e pregarla d'una sua visita. Si tratta di affidarle un ufficio alquanto geloso, se ella può assisterla in questo, come spero.

— Dica in che cosa posso servirla.

— No, no; la conduco senz'altro da mia moglie, che queste cose le sa meglio di me. S'intenderà con lei. Si tratta, io credo, di alcune lezioni di paesaggio da darsi alla contessina mia figlia. Ma già le dirà Giunone, e non serve che io le parli altro. Ma cospetto! Ella ha fatto questo bel quadretto. Io non me n'intendo sa; per me la caccia ..... e qualche altro passatempo, è tutto. Ma il marchese B. mio cugino ed amico di mia moglie se ne intende molto e disegna anch'egli. Bella quella lepre che scappa fuori dal campo e va verso la collina! To', non è quel casinetto il soggiorno prediletto del marchese B. che piace tanto anche alla contessa Giunone mia moglie? Sì, sì, quella pare proprio la Giojosa.

— Può darsi, signor conte, poichè, senza copiare, io prendo dal vero i miei paesaggi; ed il mio quadro sta proprio al piede di un colle, che gli fa lo sfondo dietro. In quanto alle lezioni la ringrazio; è la mia professione e mi onoro di campare di quella.

— Già, già! Oh! creda che la contessa Giunone sarà molto contenta, ch'ella possa insegnare alla Marcellina. Poverina, è appena uscita di collegio, ma si sveglierà. Io non credo che occorra sapere tante cose .... ma mia moglie, che ha peccato sempre un poco di letterata, dice che nell'educazione moderna certe cose ci vogliono. Faccia lei! Dunque, se vuole, andiamo subito, perchè devo andarmene in campagna. Sono invitato ad una partita di caccia alle beccaccie ..... e intanto si vuol provare anche un cavallo che ho comperato dal barone C., sa da quel dissipatore che compera e vende cavalli, quadri, ogni cosa, e non si accorge di ciò che gli porta in casa madama la baronessa Venere. Bella donna del resto, e glielo posso dire io! m'intende! Ma siamo sulla china. È una bellezza che dura e che resiste a certi...... ! La chiamano ...... la chiamano Aspasia. Non so poi perchè. Intanto il barone C. cerca di rifarsi di fuorivia. Faccia quanto vuole, non darà mai tanto del suo ad altri, che egli non ne abbia ricevuto dieci cotanti.

E così il signor conte A. tirava via senza prender fiato a dir sciocchezze. Io, per non sentirne altre, presi il cappello e lo seguii presso la contessa Giunone.

(continua)

una multa di i.L. 5 esigibile dal Municipio a mezzo dell' Esattore Comunale; dopo tre mancanze verrà escluso dalla Compagnia ed il suo nome pubblicato sul *Giornale di Udine* unitamente ai motivi dell' esclusione.

9. La compagnia dipenderà direttamente dai Capi nominati dal Municipio, i quali alla lor volta dipenderanno dal medesimo.

10. Il Municipio dovrà provvedere all' armamento ed alla divisa dei Pompieri.

11. La divisa sarà fatta a spese del Comune ed il Pompiere sarà responsabile della medesima. Il modello verrà presentato da chi propone presentemente la costituzione della Compagnia, ed esso comprenderà piccola e grande tenuta.

12. Terminata la ferma, il Pompiere che sorte dalla Compagnia dovrà restituire tutti gli oggetti dal Municipio ricevuti in consegna.

13. Il Municipio dovrà fornire al Corpo gli attrezzi i più necessarj pel regolare servizio, ed in caso di rifiuto o d' impossibilità il Corpo si dichiarerà immediatamente sciolto.

14. Nel caso di dissoluzione prodotta da cause indipendenti dal Comune e per volontà deliberata del Corpo stesso, la Compagnia sarà tenuta al rimborso di tutte le spese incontrate pel suo equipaggiamento.

15. I sottoscrittori del presente atto dovranno accettare in massima tutte quelle modificazioni che il Consiglio Comunale credesse di fare, sempre però che esse non ledano gl' interessi dei singoli componenti il Corpo.

16. I Pompieri Volontarj dovranno prestare il servizio gratis.

—

Cholera: Bollettino del 30 settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	1	0	0	0	1
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	0	1	0	1
Maniago	7	0	0	0	7
Vivaro	3	0	0	0	3
S. Daniele del Friuli	1	0	0	1	0
Savogna	1	0	0	0	1
Meduno	1	0	0	0	1
Attimis	7	1	0	7	1
Arba	1	0	0	0	1
Frisanco	4	1	1	3	1
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Andreis	4	0	0	0	4
Dignano	1	0	0	0	1
Platischis	2	0	0	0	2
Aviano	1	0	0	1	0
Cordenons	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	1	0	0
Buttrio	1	0	0	0	1
Precenico	1	0	0	1	0

—

Falso allarme. Jeri sera, verso le ore 10 e mezza, una comitiva di giovanotti percorrevano alcune vie della città a passo concitato come di chi accorre per incendio e gridando: *fuoco! fuoco!* Il ricordo dei casi recenti, il forte calpestio, quel grido e in quell'ora di silenzio, potrebbe aver recato dello scompiglio nei pacifici cittadini di quelle vie.

Tacendo ogni altro segnale di fuoco, sarà stato ritenuto uno scherzo di gente brilla, ma non cessa che sia di molto cattivo gusto, e che debba per l' avvenire essere impedito.

Annunziamo quindi il fatto onde le Autorità, cui spetta, sorveglino.

Un anello con brillanti fu trovato dal sig. Cesare Perulli. Chi lo avesse perduto potrà rivolgersi al Negozio Perulli e Gaspardis in Mercatovecchio per riaverlo.

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. *Trieste.* Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29, casi nuovi 6.

Napoli. 28 settembre: casi nuovi 29.

L' esportazione aumenta. Secondo la *Patrie* il movimento commerciale fra la Francia e l' Italia va sviluppandosi in favore di questa ultima, poichè nel 1871 l' Italia ha venduto alla Francia per 402 milioni e non ha comprato che per 201 milioni, mentre nel 1869 le due cifre erano di 318 e 221 milioni.

Dazio sui limoni. Scrivono da Tunisi all' *Economista d' Italia* che il bey, collo scopo di promuovere l' incremento delle rendite pubbliche, ha ordinato che all' estrazione sia colpita di un dazio di un quarto di piastra ogni cassa di 200 limoni. Dobbiamo notare che queste casse per una gran parte venivano spedite in Italia ed alimentavano le fabbriche di succo concentrato di limone. Il nuovo dazio entrera in vigore dal 23 novembre.

Soggiorno invidiabile. In Arras, città di Francia di oltre 25,000 abitanti, si muore malvolentieri. Dal 18 agosto al settembre non si ebbe a constatare alcun decesso. Il bello si è che non è la prima volta che questo avviene Nel 1784 accadde lo stesso.

CORRIERE DEL MATTINO

—

IL PARLAMENTO.

Una delle quistioni più urgenti che il Ministero avrà a risolvere sarà quella della riapertura del Parlamento. Probabilmente la sessione presente sarà chiusa e la sessione nuova non verrà aperta prima del 18 o 19 novembre.

(*Opinione*)

PROTESTA.

La *Nuova Roma* ha la seguente notizia:

Alla protesta del nuncio papale accreditato a Vienna, contro l' accoglienza del Re d' Italia a quella Corte, sembra che seguirà ancora un'altra protesta formale. Si dice che il Cardinale Antonelli abbia inviato da Roma alla Nunziatura di Vienna una Nota di protesta, la quale sarà letta e presentata al conte Andrassy.

UNA NUOVA CORAZZATA.

In seguito all' impulso dato dall' on. Saint-Bon alle costruzioni in corso nei Cantieri del Regno, la corazzata in lavorazione a Castellamare e che sarà la più potente nave costruita fra tutte le nazioni, sarà ultimata pei primi del 1875.

VOCI.

Nei circoli clericali di Roma si assicura che il cardinale Bonnechose non è incaricato di alcuna missione politica, però si dice che il cardinale inviterà il Papa a recarsi a Parigi per porre la prima pietra della chiesa di Montmartre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Posen 29. Il Governatore ordinò alla Polizia di sequestrare presso gli ecclesiastici nominati contro le leggi, i libri ed i sigilli della chiesa, e di consegnarli al Governo, il quale, dietro domanda dell' interessati, rilascierà estratti dei libri. La *Gazzetta della Germania dell' Est* annunzia che fu ordinata la sospensione delle rendite dell' Arcivescovo.

Metz 29. Nelle elezioni suppletorie pel Consiglio distrettuale furono rieletti i tre, che ricusarono di prestare il giuramento.

Parigi 29. Il Conte di Parigi spedì le sue congratulazioni al Conte di Chambord in occasione del suo anniversario natalizio.

Mac-Mahon riceverà domani il nuovo ambasciatore della Turchia. Gambetta, ricevendo sabato nel castello di Septfonds presso Perigueux, alcuni visitatori dei Dipartimenti vicini, disse che la regalità di diritto divino ricondurebbe infallibilmente la dominazione dei preti e dei nobili, che è detestata dalle popolazioni. Soggiunse che la Francia respinge qualunque idea di ristabilire la Monarchia, che il paese è stanco dello stato prvvisorio, e vuole una Reppublica definitiva, solida, la quale non può costituirsi che da una Assemblea eletta specialmente.

Londra 29. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 5 per cento.

Madrid 29. Ieri fu pubblicato il manifesto della sinistra, e fu sequestrato immediatamente. Ieri i radicali si riunirono nella casa di Montesinos; oggi i costituzionali si riuniscono alla casa di Serranno. Il quarto battaglione dei volontari di Barcellona è sciolto. Si conferma la sconfitta dei Carlisti innanzi Berga.

Perpignano 29. Si conferma che le navi degl'insorti furono battute dinanzi Alicante.

Nuova Yorck 29. La fregata inglese *Niobe* bombardò Omoa nella baia di Honduras, perchè sudditi esteri e inglesi vi furono imprigionati, e vi fu insultata la bandiera inglese. I prigionieri vennero restituiti. Secondo un rapporto ufficiale, il raccolto del grano è buono.

Parigi 30. Informazioni ulteriori da Perigueux smentiscono il dispaccio d' ieri sera relativo al discorso di Gambetta, il cui testo è sconosciuto. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che crea immediatamente 18 Corpi d' esercito, destinati ad occupare 18 regioni militari della Francia; nomina i comandanti di questi Corpi; organizza alcuni nuovi reggimenti delle differenti armi per questi Corpi d'esercito. Vi saranno 144 reggimenti di fanteria, 70 di cavalleria, 38 di artiglieria. La divisione territoriale militare non è ancora definitivamente stabilita.

N. York 29. Due delle primarie Banche di Chicago riattivarono i pagamenti. Si spera lo stesso dalle altre Banche. Uno scritto di Grant ai mercanti di Nuova York dichiara che il governo farà di tutto per rianimare il credito. Un decreto del governo ordina il pagamento dei tagliandi di novembre dei *bonds* 5₁20.

Berlino 29. Il vescovo dei vecchi cattolici Reinkens deporrà fra giorni il suo giuramento nelle mani del ministro del culto.

Parigi 29. Il ministro della guerra ordinò che fino al mese di gennaio non vengano accordati permessi. Tale disposizione dà motivo a vari commenti. Il *Siècle* respinge l' idea d' alleanza col partito del principe Napoleone.

Londra 29. Si conferma che Gladstone procederà alle elezioni generali nella seconda metà di novembre.

Madrid 29. Ulteriori e più dettagliate notizie confermano la vittoria di Moriones fra Beazain e Villafranca. Le comunicazioni fra Tolosa e San Sebastiano sono completamente ristabilite.

Berlino 29. Jacoby accettò la candidatura al Parlamento offertagli dal partito sociale-democratico.

Ultime.

Nuova York 30. Ritornando da per tutto la fiducia vengono approvati gli ulteriori passi fatti dal governo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.6	755.2	756.9
Umidità relativa . . .	50	45	72
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	varia	varia	Nord-E.
Vento (velocità chil.	5	2	1
Termometro centigrado	16.3	19.4	14.3

Temperatura (massima 21.2 / minima 9.7)

Temperatura minima all'aperto 6.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 settembre

Austriache	198.—	Azioni	126.1₁2
Lombarde	197.—	Italiano	60.1₁4

PARIGI, 29 settembre

Prestito 1872	92.25	Meridionale	—.—
Francese	57.35	Cambio Italia	12.5₁8
Italiano	61.80	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	380.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4210—	Prestito 1871	91.95
Romane	81.50	Londra a vista	25.40.—
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	3.1₁2
Ferrovie Vitt. Em.	183.—	Inglese	92.7₁16

LONDRA, 29 settembre

Inglese	92.3₁8	Spagnuolo	19.3₁4
Italiano	60.3₁4	Turco	50.1₁8

N. YORCK, 29. Oro 112.1₁2.

FIRENZE, 30 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2190.—
» (coup. stacc.)	68.40.—	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	22.86.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.67.—	Buoni	—.—
Parigi	114.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.—.—	Banca Toscana	1550.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	950.—
Azioni tabacchi	850.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 30 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta, da —.— a 70.60, e per fine ottobre p. v. a 71.20.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.84	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.51.1₁2	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0₁0 god. 1 luglio p.p.	»	70.60	»	—.—
» » 1 genn. 1874	»	68.45	»	—.—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.86.—	22.84
Banconote austriache	251.50	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 30 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.48—	5.49—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.06.1₁2	9.08.—
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.50	109.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 29	al 30 sett.
Metalliche 5 e mezzo p. 0₁0	fior.	68.80	68.55
Prestito Nazionale	»	72.65	72.60
» 1860	»	100.50	100.25
Azioni della Banca Nazionale	»	955.—	961.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	219—	217.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.60	113.70
Argento	»	108.50	108.50
Da 20 franchi	»	9.06.—	9.07.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 settembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.08	ad L.	28.47
Granoturco	»		»	13.27	»	14.31
Segala nuova	»		»	17.62	»	18.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	10.—	»	10.25
Spelta	»		»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.—
» da pilare	»		»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.30
Miglio	»		»	—.—	»	17.50
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.50
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articoli comunicati)

—

Un fatto veramente strano

La direzione della Società artistico-filarmonica di Cormons gentilmente invitò parecchi forastieri all' inaugurazione del vessillo sociale, che ebbe luogo domenica. Intervennero parecchi Udinesi, Goriziani, Triestini e Cividalesi; come pure alla cena ed al ballo che si tenne nel teatro Grajer. Il sig. Osualdo Nadale copre la carica onorifica di presidente di quella neonata Società. E perchè parlo di lui, proprio del sig. Osualdo Nadale presidente, così io mi levo il cappello anche per lui, che all' incirca la mezzanotte si presentò al proscenio con un' aria di profondo oratore invitando il pubblico ad ascoltarlo. E con uno stile tutto suo proprio prese a dire: « Signori, la mezzanotte è suonata e « bisogna che il ballo abbia termine, perchè « così abbiamo stabilito. Anzi faremo ancora due « balli; ed i signori forestieri che di già hanno « ballato abbastanza, sono pregati a lasciar bal- « lare i soli soci. »

Le parole ben poco cortesi usate dal Presidente suscitarono il mal' umore in tutti quei soci i quali per nascita ed educazione non potevano assolutamente partecipare alle idee Nadaliniane, anzi è mio debito di ricordare il sig. segretario Augusto Bertossi che, interprete dell' altrui buon senno, protestò francamente a nome degli invitati.

E deggio rivogliere una parola di soddisfazione anche a tutte quelle gentili e belle signorine, che, se non disapprovarono colle parole, addimostrarono col fatto il loro dispiacere per l'offesa diretta agli ospiti, e ciò coll' abbandonare tutte i loro palchi, i quali in un batter d'occhio si videro vuoti; e n'abbiano un cordiale saluto d'oltre confine.

Udine 1 ottobre 1873.

B. Michelloni.

—

Da Rive d' Arcano, ove il cholera ha fatto strage, parte fra brevi giorni il Medico Chirurgo dott. Giovanni Trevisanello di Motta Livenza, che era stato domandato e dal R. Prefetto mandato in missione. Il dire delle doti che adornano il giovine Professionista non è cosa facile: mostrò una distinta capacità, coadjuvò a distruggere la falsa idea che i medici cospirino ed attentino talvolta alla vita dei cittadini, si cattivò la benevolenza e la simpatia di tutti, diede a dividere un' amore imparziale, intenso, indefesso, sviscerato per l'arte che professa, prestò opera utilissima.

Benchè il Municipio non disperi di riaverlo in Comune quale Medico condotto, pure crederebbe di mancare al dovere della gratitudine se non rendesse di pubblica ragione questo atto di riconoscenza verso l' anzidetto sig. Trevisanello.

Riva d'Arcano li 26 settembre 1873.

Il Municipio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 506. 2

IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLA STELLA

AVVISO.

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in quest'Ufficio Municipale in relazione all'avviso 9 corr. N. 533 all'oggetto di appaltare la esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte sulla Roggia Molinuzzo e restauro di altri manufatti lungo le strade Comunali viene perciò fissato il giorno 4 Ottobre p. v. ore 11 antim. per l'effetto di altro esperimento ai patti ed alle condizioni tutte, precisate dal precedente surricordato avviso.

L'asta verrà aggiudicata anche nel caso di una sola offerta ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo (fatali) scaderà alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre p. v.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella li 25 settembre 1873.

Il Sindaco
L. Bini.

AVVISO 2

A sensi dell'art. 163 codice di commercio si porta a pubblica notizia, che con atto 14 novembre 1872 N. 18830 a rogiti del sottoscritto Notajo, qui registrato il 15 detto al N. 386, colla Tassa di L. 56,40, il sig. Pietro Gallin si ritirò dalla Società Commerciale con sede in Udine, costituita fra esso sig. Gallin e li sigg. Benedetto Parpan, Giacomo Nadig di qui, e Giacomo Margreth residente in Trieste, sotto la Ditta Margreth e Compagni, per l'acquisto e vendita al minuto ed all'ingrosso di Legnami da fabbrica. — Società che fu costituita per un decennio da 5 ottobre 1861, e che ad onta dell'espiro del decennio continuò fino al 14 novembre 1872 come sopra, e tutt'ora continua fra gli ultimi tre Soci e sulle identiche basi.

Udine 27 settembre 1873.

Giacomo Dott. Someda, *Notajo.*

N. 615 3

Provincia di Udine Mandamento di Maniago

Comune di Erto e Casso

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 9 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Erto coll'annuo stipendio l. 500.

b) Maestro nella Frazione di Casso coll'annuo stipendio di l. 250.

c) Maestra nel Capoluogo di Erto coll'annuo stipendio di l. 400.

I Maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti, e così la Maestra nei giorni festivi ed i giovedì per le adulte.

Le istanze corredate dei documenti a termine di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipati.

Erto, li 20 settembre 1873.

Il Sindaco
M. Corona

N. 2703. I.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO

DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI in Udine.

AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile al posto di Tesoriere ed Assistente al Segretariato di questi pii luoghi coll'annuo stipendio di l. 2000, a carico per due terzi dell'Ospitale ed un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e coll'obbligo di prestare una fidejussione di l. 3000 in beni stabili od in cartelle di rendita italiana, e con diritto a pensione a norma degli statuti suddetti, se ne apre il concorso a tutto il 31 ottobre anno corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fedine polico-criminali.
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
4. Certificato di nascita da cui risulti l'età non superiore agli anni quaranta.
5. Dichiarazione di nessuna parentela con alcuno degl'impiegati stabili di questi istituti.
6. Patente di segretario comunale.
7. Certificato di pratica amministrativa.

I concorrenti ora impiegati stabili presso qualche pubblica amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei ricapiti ai n. 1 e 2, e quelli che attualmente coprissero impiego analogo dovranno inoltre, in caso di nomina e prima dell'insediamento, produrre l'assolutoria finale pel maneggio di denari dell'amministrazione presso cui prestano servizio.

Gli obblighi inerenti al detto posto saranno intanto fatti conoscere dal Segretario di questi istituti, e in seguito verranno determinati dal Regolamento disciplinare interno.

Udine, li 22 settembre 1873.

Il Presidente
Questiaux

Il Segretario
G. Cesare.

N. 1173 1

Municipio di Manzano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 12 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Oleis, verso l'annuo onorario di l. 500, e coll'obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questo Municipio entro il termine sopraindicato.

La nomina spetta al Consiglio, salva la superiore approvazione.

Manzano, 28 settembre 1873.

Il Sindaco
A. Trento

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 1

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 25 del mese di novembre prossimo alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la sezione I, come da ordinanza del sig. Presidente del giorno 20 settembre volgente, registrata in questa Cancelleria con marca da l. 1.20 debitamente annullata.

Ad istanza del sig. sacerdote Valentino Baldissera di Gemona rappresentato dall'avv. e procuratore dott. Leonardo Dell'Angelo qui residente.

In seguito

al precetto 17 gennaio 1873 usciere Volpini, registrato nella Cancelleria della Pretura di S. Daniele con marca da l. 1.20 debitamente annullata, notificata al sig. Francesco Rassatti debitore residente in S. Daniele del Friuli, e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel giorno 6 febbraio 1873 al n. 476 reg. gen. d'ordine.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 26 giugno 1873 notificata nel 30 luglio successivo per ministero dell'usciere Carlo Locatelli, all'uopo incaricato, registrata in questa Cancelleria con marca annullata da l. 1.20 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 1 volgente mese in quest'ufficio Ipoteche.

Sarà posta all'incanto e deliberata al maggior offerente la seguente casa con portico ad uso pubblico situata in S. Daniele del Friuli contrada della B. V. della Fratta segnata in quella mappa al n. 198 di cens. pert. 0.13 pari ad are 1.30 confina a levante calle della Fratta, a mezzodì eredi Picco, a ponente acquirente da Franceschinis dott. Lorenzo, ed a tramontana strada e piazzale delle legna.

Il tributo erariale pagato pella predescritta casa nel decorso anno 1872 fu di l. 18.75 ed il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di l. 1500 offerte dal creditore espropriante.

Condizioni della vendita

1. Lo stabile si vende nello stato attuale di possesso, senza veruna garanzia dell'espropriante in un sol lotto a corpo e non a misura.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo d'it. l. 1500 offerte dall'espropriante e la delibera si farà nei modi di legge, al maggior offerente in aumento

3. Ciascun oblatore deve inoltre aver depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 C. P. C. il decimo del prezzo d'incanto.

4. In tutto il resto rimangono ferme le disposizioni di legge che regolano l'espropriazioni, le graduazioni ed il modo di pagamento.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 140 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza di questo Tribunale del giorno 26 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del presente a depositare le loro domande di collocazione ed i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Filippo Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 24 settembre 1873.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.